UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Repubblica Italiana

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale dell'agricoltura
Servizio della Centrale regionale di Committenza

PROCEDURA APERTA INFORMATIZZATA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2014/2020

CIG 71348497A6

CUP E24B17000050009

Allegato 1 - CAPITOLATO TECNICO

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO E AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE 7
3. OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE RICHIESTE 8
4. CONTENUTI E TEMPI DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE 8
5. TEMPI E PRODOTTI 12
6. PRODOTTI AGGIUNTIVI 16
7. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO 16
8. PIANO DI COMUNICAZIONE 20
9. COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO 22
9.1 Ambiti di competenza ed esperienza degli esperti 22
9.2 Composizione Gruppo di Lavoro 23
9.3 Modalità di organizzazione 25
10. MODALITÀ DI PAGAMENTO 25
11. OBBLIGHI DEL FORNITORE E VERIFICA DELLA FORNITURA 27
12. INADEMPIENZE E PENALI E RISOLUZIONE 28
13. ONERI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA 30

1. PREMESSA

Il Servizio della Centrale regionale di committenza della Regione Autonoma della Sardegna indice una procedura aperta informatizzata, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di Valutazione del PSR Sardegna 2014-2020 approvato con Decisione C(2015)5893 del 19.08.2015 e smi, da effettuarsi sul portale www.sardegnacat.it nei modi, nei termini ed alle condizioni previste nel presente capitolato tecnico e nella documentazione di gara.

Il presente Capitolato Tecnico (d'ora in avanti anche solo Capitolato) contiene le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa, finalizzato alla stipula di un contratto per l'affidamento del "**Servizio di Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna"**,

La gara, in linea generale, si inquadra nel seguente ambito normativo:

Norme comunitarie applicabili al PSR e loro ss.mm.ii

- Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, del 11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione,del 11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione, del 22 luglio 2014, che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune.
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e ss.mm.ii.
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 1 dicembre 1999, n. 503 Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173.
- Decreto MIPAAF del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020.
- Decreto MIPAAF del 08 febbraio 2016, n. 3536 Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Norme su appalti pubblici e antimafia e loro ss.mm.ii

- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici";
- Decreto legislativo settembre 2011, n. 159 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010 n. 136", e successive modifiche e integrazioni Legge 6

novembre 2012, n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Norme specifiche sugli strumenti finanziari e loro ss.mm.ii

- Regolamento di esecuzione (UE) n 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.

Altre norme e documenti e loro ss.mm.ii

- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate in sede di intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.
- Decisioni di adozione dell'Accordo di Partenariato e di approvazione del PSR Sardegna 2014-2020
- Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia.
- Decisione CE di esecuzione C(2015)5893final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016).
- Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/14 del 03.05.2016 Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Sardegna relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020;
- Piano unitario di Valutazione POR FESR e FES
- Piano Pluriennale di Comunicazione del PSR 2014-2020 adottato in sede di consultazione per procedura scritta del 2° Comitato di Sorveglianza del PSR, avviata in data 18.02.2016 con nota n. 429/GAB e conclusa il 17.03.2016 con nota n. 729/GAB.
- Working Paper: "Elements of strategic programming for the period 2014-2020. December 2012" European Commission
- Guidance document: "Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of the Common Agricultural Policy 2014 – 2020, October 2015", European Commission

- Guidelines: "Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017. November 2015", European Commission& European Evaluation Helpdesk for Rural Development
- Linee guida: "Definizione e attuazione del piano di valutazione dei PSR 2014-2020, Progetto Marzo 2014", European Commission & European Evaluation Network for Rural Development
- Commission Staff Working Document: "Common methodology for State aid evaluation" SWD(2014) 179 final, European Commission
- Working Document: "Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020, June 2015", European Commission & European Evaluation Helpdesk for Rural Development
- Working Document: "Data item list for Pillar II Operations database (Outputs and Targets), November 2015", European Commission
- Working document: "Draft target indicator fiches for Pillar II (Priorities 1 to 6), 2015", European Commission
- Working document for the Rural Development Committee: "Rural Development Monitoring (2014-2020) - Implementation Report Tables (Output indicator fiches for rural development), August 2015", European Commission
- Working document: "Rural Development Programming and Target Setting (2014-2020), 2015", European Commission
- Working Document: "Defining proxy indicators for rural development programmes, Draft January 2014", European Commission & European Evaluation Network for Rural Development
- Working document: " Approaches in using common Rural Development indicators in regional RDPs, March 2013", European Evaluation Network for Rural Development
- Rapporto di valutazione ex ante del PSR 2014-2020, inclusa la VAS
- Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013

2. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO E AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Oggetto dell'affidamento è il servizio relativo alle attività di valutazione da realizzare durante il periodo di programmazione 2014-2020 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Sardegna, ivi compresa la valutazione ex-post, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di Valutazione (cap. 9 del PSR). Attraverso tale attività si intende assicurare la valutazione dell'andamento del programma rispetto alle strategie prescelte, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del programma, evidenziare eventuali problematiche nella sua attuazione migliorandone la qualità della progettazione e dell'esecuzione.

Il servizio viene realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR e per il tramite del Servizio Programmazione e governance dello sviluppo rurale della Direzione generale dell'Assessorato, in funzione delle competenze a esso attribuite.

3. OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE RICHIESTE

L'obiettivo generale delle attività di valutazione durante il periodo di programmazione del PSR è di supportare i processi di apprendimento comune sulla politica di sviluppo rurale regionale, fornendo conoscenza valutativa in merito al PSR e al suo contesto.

Gli obiettivi specifici sono:

- valutare il PSR e la sua attuazione, le criticità e le buone prassi;
- dimostrare i progressi e gli effetti positivi e negativi, primari e secondari, previsti e imprevisti, prodotti direttamente e indirettamente dal PSR;
- supportare le scelte di definizione, rafforzamento e miglioramento del programma, delle sue strutture e delle sue procedure di attuazione;
- consolidare le basi di conoscenza per dimostrarne i risultati;
- adattare il PSR alle esigenze del territorio e al suo contesto di riferimento;
- comunicare le realizzazioni e i risultati del PSR ai soggetti interessati;
- assicurare il raccordo con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE al fine di garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato.

4. CONTENUTI E TEMPI DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Nel rispetto del dettato regolamentare la valutazione deve assicurare lo svolgimento delle attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità del PSR agli obiettivi, rispondendo alle domande valutative del "Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale" (Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014) e alle domande specifiche del PSR, riportate nella Tabella A nonché formulando e rispondendo ai quesiti valutativi connessi agli indicatori specifici regionali.
Le attività di Valutazione saranno indirizzate all'elaborazione di dati secondari e d'informazioni primarie raccolte per la misurazione degli indicatori comuni e specifici del programma, all'analisi dei risultati degli interventi e della loro efficacia, efficienza e pertinenza rispetto agli obiettivi e a fornire risposte dettagliate al QVC, giudizi valutativi solidi e raccomandazioni pertinenti e circostanziate.

Le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica del programma e degli obiettivi stabiliti per FA, dei risultati del programma rispetto agli obiettivi e del suo contributo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- al miglioramento dell'ambiente;
- all'innovazione;
- agli obiettivi della PAC
- alla strategia Europa 2020.

La valutazione verterà inoltre su temi centrali della strategia del programma quali:

1. Competitività sostenibile
2. Ambiente e clima, tenendo in considerazione le indicazioni della VAS sui cambiamenti climatici;
3. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nel corso dell'attuazione del PSR potranno essere elaborate ulteriori domande valutative specifiche, dettate da eventuali modifiche delle strategie e/o criticità riscontrate.

Per l'inquadramento metodologico generale si farà riferimento al CMES della politica agricola comune e al sistema d'indicatori comuni (Allegato IV del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014), a eventuali indicatori supplementari proposti per la valutazione di temi specifici del programma e, con particolare riferimento alle azioni in materia di cambiamenti climatici, al piano di monitoraggio della VAS.

Al fine di programmare e definire l'attività, il valutatore dovrà presentare un disegno di valutazione che descriva le metodologie, le fonti e le tempistiche che si intendono adottare per rispondere alle domande valutative. Il disegno di valutazione sarà aggiornato e integrato a seguito di esigenze manifestate dall'AdG e ogni qual volta emergano esigenze di approfondimenti su temi specifici relativi al Programma.

L'organizzazione delle attività necessarie per l'elaborazione dei documenti di Valutazione prevede una costante interazione tra il Valutatore indipendente, l'AdG ed i responsabili delle misure.

Nella fase iniziale di disegno della valutazione (fase di strutturazione), il Valutatore dovrà definire, in termini operativi, i compiti della valutazione introducendo i criteri in base ai quali formulare (during the programme e in ex-post) un giudizio valutativo sugli interventi del PSR e le pertinenti raccomandazioni.

Il valutatore presenterà un'analisi sulle condizioni di valutabilità, con particolare riferimento :

- all'approfondimento dei fabbisogni specifici della valutazione in relazione ai contenuti del Programma e alle specifiche procedure di attuazione;
- all'individuazione e alla verifica della disponibilità delle informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di valutazione (analisi dei dati disponibili dal monitoraggio del PSR, dal monitoraggio ambientale e da altre fonti informative e statistiche esistenti);
- al riesame della congruenza fra la strategia perseguita, le condizioni di contesto e l'impianto delle misure/operazioni previste;

- al raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE, al fine di garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5).

Tale analisi rappresenta per il valutatore l'atto preliminare alla definizione del Disegno della Valutazione da proporre all'Autorità di Gestione.

La fase di strutturazione (disegno valutativo) sarà affrontata dal Valutatore sviluppando:

- la ricostruzione della "logica di intervento", attraverso la quale ristabilire e verificare i nessi causali tra l'analisi SWOT, i fabbisogni, il sistema degli obiettivi, gli interventi programmati, i risultati e gli effetti netti del programma e gli impatti sugli obiettivi trasversali (cambiamenti climatici, ambiente, innovazione) e correlati alle politiche europee della PAC e di Europa 2020;
- le modalità di raccolta e gestione delle informazioni primarie da realizzare attraverso indagini dirette presso i beneficiari, casi studio, testimoni privilegiati, ecc.;
- la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per verificare "in che misura" gli interventi attuati nel PSR conseguono gli obiettivi di sviluppo rurale comuni e specifici del programma (risultati) e contribuiscono agli obiettivi trasversali e dell'unione europea in materia di clima, ambiente, innovazione, competitività dell'agricoltura e occupazione (impatti), con particolare attenzione agli effetti degli interventi correlati alle priorità strategiche:
  - cambiamenti climatici (effetti degli interventi di mitigazione e adattamento);
  - ambiente (biodiversità, compresa l'agrobiodiversità, suolo e acqua),
  - sviluppo dell'innovazione nelle imprese agricole, alimentari e forestali;
  - occupazione nelle zone rurali;
  - sviluppo locale di tipo partecipativo: in tale ambito il Valutatore dovrà valutare il contributo della strategia LEADER agli obiettivi del PSR e fornire metodologie ai GAL per l'autovalutazione delle performance, definire il Piano di valutazione comune per tutte le strategie di sviluppo locale selezionate dall'Amministrazione e fornire risposta alle domande valutative con riferimento ad ognuna delle strategie di sviluppo locale dichiarate ammissibili.

Le metodologie, i temi e le attività da effettuare per la valutazione degli indicatori di risultato e d'impatto e per le risposte al QVC dovranno essere coerenti con i pertinenti documenti di supporto tecnico elaborati dalla Commissione europea elencati nell'Allegato VI del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, tra cui in particolare:

- Orientamenti sulla valutazione dei valori per gli indicatori di risultato complementari, che includano l'identificazione della popolazione destinataria dei progetti, le strategie di campionamento, le metodologie adeguate, le fonti dei dati e le tecniche di valutazione.

- Orientamenti sulla valutazione dell'impatto dei PSR, che includano le finalità e l'uso degli indicatori d'impatto, i collegamenti tra la politica di sviluppo rurale e altre politiche e i fattori che incidono sui valori degli indicatori di impatto, nonché i metodi proposti per stimare l'effetto netto degli interventi di sviluppo rurale.
- Orientamenti sulle risposte da fornire al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale, compresi i nessi con la logica di intervento e gli indicatori comuni, e proposta di ulteriori dati, criteri di giudizio e approcci possibili che potrebbero essere utilizzati per rispondere alle domande;
- Orientamenti sulla Valutazione ex post dei PSR 2014-2020 che indichino le finalità, le procedure e la portata dell'esercizio, fornendo un sostegno metodologico e individuando le buone pratiche, compresi i modelli indicativi per i vari aspetti dell'esercizio di valutazione.

Dette attività accompagneranno il PSR in tutto il periodo di attuazione.

Ogni anno, entro il 31 gennaio, deve essere prodotto un piano attuativo annuale di valutazione, a cura del Valutatore, con l'esplicitazione delle modalità di risposta alle domande valutative allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo. In ogni caso il piano attuativo di valutazione deve indicare i tempi che consentano la presentazione della sintesi dei risultati delle valutazioni del Programma nella Relazione annuale di attuazione che è presentata dall'Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza e inviata alla Commissione Europea entro il 30 giugno di ogni anno a far tempo dal 2017, ai sensi degli artt. 50 e 111 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel 2017 e nel 2019, verranno presentati dei contributi per le relazioni "rinforzate" che, dovranno essere strutturati secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 808/2014, con particolare riferimento a:

- l'analisi del contributo degli interventi alle FA in termini quali-quantitativi;
- l'analisi (quali-quantitativa) dei risultati del PSR (con indicatori comuni e specifici e risposta ai quesiti valutativi).
- l'analisi degli indicatori di risultati complementari.

Inoltre nel 2019 la relazione sarà integrata da:

- l'analisi dell'impatto intermedio del PSR (contributo netto e quesiti valutativi);
- la valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale;
- un approfondimento sul conseguimento dei target in applicazione del quadro di attuazione della riserva di perfomance.

5. TEMPI E PRODOTTI

Compatibilmente con i tempi di aggiudicazione dell'appalto e tenuto conto delle eventuali relative minori esigenze stabilite dall'Amministrazione per il primo anno di attività da indicare nel contratto d'appalto, il Valutatore dovrà realizzare i prodotti di seguito indicati.

Il Valutatore deve predisporre, entro **45 giorni** dalla sottoscrizione del contratto o dall'aggiudicazione in caso di esecuzione anticipata, un'**Analisi sulle condizioni di valutabilità**, il **Disegno di Valutazione** funzionale alla costruzione di un sistema di valutazione del Programma, attraverso la disponibilità di dati primari e secondari per tutto il periodo di svolgimento del Servizio ed articolato in maniera da evidenziare sia le peculiarità del metodo LEADER che la valutazione del PSR nel suo complesso. Il Disegno di valutazione dovrà inoltre definire la **metodologia per l'autovalutazione dei GAL** e per l'accompagnamento all'implementazione della stessa. Al fine di includere eventuali variazioni regolamentari, il disegno di valutazione dovrà essere aggiornato senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, fermo restando la tenuta complessiva dello stesso. Il Disegno di valutazione dovrà essere accompagnato dal **Piano attuativo annuale di valutazione** con l'esplicitazione delle modalità e dei temi valutativi dell'anno in corso. Col Disegno di valutazione, il Valutatore dovrà altresì presentare il **Piano di comunicazione della valutazione**.

Ogni anno, entro il **31 gennaio**, deve essere prodotto un **Piano attuativo annuale di valutazione**, a cura del Valutatore, con l'esplicitazione delle modalità di risposta al fabbisogno valutativo manifestato dall'Amministrazione allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo. In ogni caso il piano attuativo di valutazione deve individuare tempi che consentano la presentazione della sintesi dei risultati delle valutazioni del Programma nella Relazione annuale di attuazione che è presentata dall'Autorità di Gestione entro il 30 giugno di ogni anno a far tempo dal 2017, ai sensi degli artt. 50 e 111 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il **Piano attuativo annuale di valutazione** dovrà contenere la declinazione annuale delle attività previste dal **Piano di comunicazione della valutazione**.

Entro il **30 aprile** di ogni anno l'aggiudicatario deve elaborare un **Rapporto di Valutazione annuale**, strutturata secondo lo schema della RAA, in merito all'efficienza della realizzazione del PSR e alle scelte proposte dall'Autorità di Gestione per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie. Devono inoltre essere calcolati gli indicatori di risultato e di impatto seguendo le linee guida proposte dalla Commissione Europea. La Valutazione annuale deve essere corredata di allegato concernente l'andamento degli strumenti finanziari.

Entro il **30 settembre del 2017** deve essere predisposto un primo **Rapporto di valutazione** maggiormente focalizzato su aspetti procedurali, sui risultati ottenuti rispetto agli impatti sulla base dell'avanzamento del

PSR, sull'uso dei fondi per l'assistenza tecnica, sul piano di comunicazione del PSR e sull'aggiornamento della VAS.

Entro il **30 maggio del 2019** deve essere predisposto un secondo **Rapporto di valutazione** maggiormente focalizzato sui risultati, sui primi impatti raggiunti sulla base dell'avanzamento del PSR, sull'uso dei fondi per l'assistenza tecnica, sul piano di comunicazione del PSR e sull'aggiornamento della VAS.

Entro il **31 dicembre 2020** dovrà essere presentato il **Rapporto tematico sulle autovalutazioni dei GAL** unitamente alla **Sintesi**.

Entro il **30 settembre 2024** dovrà essere completata la **Valutazione ex post** (Art. 57 Reg. (UE) 1303/2013) con le relative **Sintesi** in italiano ed in inglese destinate alla divulgazione. Nella Valutazione ex post, da realizzarsi necessariamente utilizzando metodi controfattuali, deve essere presente, compatibilmente con i tempi di consegna, il presupposto per le analisi e le scelte alla base della successiva programmazione 2021-2028.

Entro **30 settembre 2024** dovrà essere predisposto il **Rapporto tematico di aggiornamento delle autovalutazioni dei GAL** unitamente alla **Sintesi** del medesimo.

Sulla base delle esigenze dell'Autorità di Gestione, anche espresse nell'ambito del comitato di sorveglianza, **nel 2018, 2019, 2021, 2022 e 2023** saranno commissionati 5 (cinque) **Rapporti tematici di approfondimento** di argomenti specifici con le rispettive **Sintesi**, ulteriori rispetto ai rapporti tematici del 2020 e del 2024 riservati rispettivamente all'autovalutazione intermedia ed ex post dei GAL. Tali approfondimenti dovranno garantire un livello qualitativo assimilabile a quello dei rapporti annuali, evidenziando le lezioni scaturite dalle analisi e fornendo raccomandazioni.

Nel corso di **tutto il periodo di esecuzione contrattuale**, il Valutatore dovrà garantire attività di coordinamento e networking con l'Amministrazione, la partecipazione a eventi organizzati dall'AgG, dalle Reti per lo sviluppo rurale nazionale ed europea, ai Comitati di Sorveglianza e agli incontri bilaterali con i Servizi della Commissione europea. L'attività include altresì le attività di coordinamento con l'Autorità ambientale regionale e con i Valutatori dei PO FESR e FSE.

Il servizio decorre dalla data di stipula del contratto e termina il 31.12.2024. È facoltà dell'Amministrazione Appaltante prorogare la durata del contratto per il tempo necessario (stimato in 6 mesi) ad ottenere integrazioni ai rapporti conclusivi e/o per il recepimento di osservazioni da parte del Comitato di Sorveglianza o della Commissione Europea, senza oneri aggiuntivi per la stessa. In ogni caso, il contratto si intenderà prorogato senza ulteriori oneri per l'Amministrazione anche in relazione alle scadenze stabilite dai competenti organi dell'Unione europea finalizzate all'esecuzione delle attività di valutazione da essi determinate da realizzarsi successivamente al 31 dicembre 2024.

Le principali tappe valutative da raggiungere durante l'implementazione del Programma, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, sono riassunte e riportate nella tabella seguente:

Tabella 1- Principali tappe valutative e prodotti

Tempi		**Prodotti**
Entro **45 giorni** dalla stipula o dall'aggiudicazione contratto in caso di esecuzione anticipata		Analisi delle condizioni di valutabilità
		Disegno di valutazione
		Piano attuativo annuale di valutazione
		Piano di comunicazione della valutazione
entro il **30 settembre 2017**		Rapporto di Valutazione contenente l'analisi dell'andamento del programma e verifica degli indicatori collegati al performance framework.
		Sintesi in italiano (massimo 10 pagine)
		Sintesi in inglese (massimo 10 pagine)
entro il **30 maggio 2019**		Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del programma, verifica degli indicatori collegati al performance framework e valutazione del contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
		Sintesi in italiano (massimo 10 pagine)
		Sintesi in inglese (massimo 10 pagine)
		Sintesi tecnica in italiano (massimo 10 pagine)
		Sintesi tecnica in inglese (massimo 10 pagine)
entro il **31 gennaio** degli anni **dal 2018 al 2024**: Rapporti attuativi annuali); entro il **30 aprile** degli anni **dal 2018 al 2024**: Rapporti di valutazione annuali; entro il **30 aprile** degli **anni dal 2018 al 2023**: Rapporti tematici e loro Sintesi	2018	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
		Rapporto tematico
		Sintesi del Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)

	2019	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
		Rapporto tematico
		Sintesi Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)
	2020	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
		Rapporto tematico sull'autovalutazione intermedia dei GAL
		Sintesi Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)
	2021	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
		Rapporto tematico
		Sintesi Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)
	2022	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
		Rapporto tematico
		Sintesi Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)
	2023	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
		Rapporto tematico
		Sintesi Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)

	2024	Piano attuativo annuale
		Rapporto di valutazione annuale strutturato secondo lo schema della Relazione annuale di attuazione di cui all'art 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed integrato dal piano di comunicazione della valutazione e da rapporti tematici
entro il **30 settembre 2024**: Rapporto di valutazione ex post e documenti correlati		Rapporto di valutazione ex post
		Sintesi tecnica in italiano del Rapporto di valutazione ex post (massimo 10 pagine)
		Sintesi tecnica in inglese del Rapporto di valutazione ex post (massimo 10 pagine)
		Sintesi divulgativa in italiano del Rapporto di valutazione ex post destinata al vasto pubblico
		Sintesi divulgativa in inglese del Rapporto di valutazione ex post destinata al vasto pubblico
		Rapporto tematico di aggiornamento ex post sulle autovalutazioni dei GAL
		Sintesi del Rapporto tematico in italiano (massimo 10 pagine)
Per tutto il periodo contrattuale		Attività di coordinamento e networking

Tutta la documentazione sopra indicata, per ogni singolo prodotto, dovrà essere consegnata in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente.

6. PRODOTTI AGGIUNTIVI

Concorrerà alla valutazione dell'offerta tecnica la disponibilità a fornire prodotti e/o servizi ulteriori rispetto a quelli minimi stabiliti nel presente Capitolato purché coerenti e funzionali alle caratteristiche dell'appalto.

7. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il valutatore presenta un'Analisi sulle condizioni di valutabilità, comprensiva delle eventuali criticità e relative proposte di soluzione in merito ai seguenti aspetti:

a) fonti di informazione per la valutazione;

b) procedure di attuazione, verificabilità e controllo delle misure del PSR;

c) organizzazione e tempistica delle procedure attuative del PSR e della valutazione.

Tale analisi rappresenta per il valutatore l'atto preliminare alla definizione del Disegno della Valutazione da proporre all'Autorità di Gestione e deve essere fondato sugli esiti dell'analisi sulle condizioni di valutabilità che ne è parte integrante.

Il Disegno della valutazione deve dettagliare:

a. l'approccio complessivo della valutazione e la sua giustificazione rispetto agli obiettivi e agli ambiti della valutazione;

b. la descrizione puntuale della domanda valutativa che deve essere strutturata in quesiti valutativi e criteri di giudizio per ciascun tema;

c. i metodi e gli strumenti proposti per l'osservazione, l'analisi e la formulazione dei giudizi valutativi;

d. la strategia di divulgazione dei risultati della valutazione;

e. il flusso delle attività e la tempistica di consegna dei prodotti annuali, intermedi e finali;

f. le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro, con il dettaglio delle funzioni dei componenti, nonché della sua interazione con l'amministrazione e con gli altri stakeholder del PSR;

g. le modalità con cui verranno presi in considerazione altri studi/valutazioni rilevanti per la realizzazione del servizio e come verrà dato seguito ad essi;

h. i metodi e gli strumenti di validazione dei giudizi e delle conclusioni valutativi con i portatori d'interesse del PSR;

i. le modalità di integrazione dei risultati delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione nella valutazione ex post;

j. il dettaglio delle fonti dei dati e delle informazioni, della loro disponibilità e delle modalità di trattamento dei dati, incluso il controllo della loro qualità, e le modalità della loro restituzione all'amministrazione.

E' inoltre opportuno tenere conto di periodiche attività e/o esigenze di revisioni metodologiche, quali:

- la ricostruzione della logica di intervento e il collegamento tra questa e gli elementi di valutazione, comuni e specifici, del PSR. Rientrano in questo campo la (ri)definizione di:
  a. fiches degli indicatori;
  b. indicatori specifici di Programma;
  c. domande valutative e criteri di giudizio specifici di Programma;
  d. verifica della coerenza fra SWOT, fabbisogni, obiettivi, pertinenti, domande valutative, criteri ed indicatori;
- la revisione del Piano degli indicatori e della relativa metodologia;
- la revisione del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e della relativa metodologia.

La scelta dell'approccio complessivo di valutazione dovrà essere quanto più orientata a facilitare la migliore interazione tra i portatori di interessi del PSR finalizzata alla crescita della dinamicità decisionale e programmatica dei partner a tutti i livelli di governance e attuazione del PSR nonché all'utilizzo efficace dei risultati della valutazione. Tali risultati sono utili per rafforzare il grado di utilizzo delle informazioni da parte del pubblico più vasto aumentando le possibilità di interazione con i potenziali beneficiari del PSR. Per ottenere tale risultato si raccomanda di favorire la fruibilità dei diversi rapporti tematici mediante schede di sintesi, analisi cartografiche e altri strumenti informativi.

In particolare la scelta dei metodi e degli strumenti per la strutturazione della domanda valutativa, osservazione e analisi da implementare nel corso della valutazione, deve essere orientata al confronto diretto con i portatori di interessi del PSR ai suoi diversi livelli, con l'obiettivo di innescare i processi di apprendimento e sviluppo delle capacità di governance dell'Amministrazione e degli altri portatori d'interesse del PSR.

Nel Disegno, il valutatore descrive i metodi e gli strumenti (anche allegando eventuali questionari e tracce di interviste, focus group o altro) con cui intende realizzare le attività d'osservazione.

Tali attività sono svolte attraverso:

a. la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;

b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);

c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

L'AdG garantisce al Valutatore l'accesso alle banche dati di sua proprietà, facilitando il contatto con i referenti informatici qualora si rendesse necessario procedere a specifiche estrazioni di dati. Infine, la stessa funzione di raccordo verrà svolto con riferimento ai rapporti valutatore – beneficiari, qualora si rendesse necessario procedere a specifiche richieste di informazioni presso questi ultimi.

Il valutatore metterà a disposizione, attraverso adeguato sistema di archiviazione e consultazione, le fonti informative, le banche dati e le elaborazioni realizzate.

Ai fini della conduzione delle attività di analisi, il valutatore propone metodi e strumenti misti e/o differenziati, che siano coerenti con le diverse attività valutative e orientati principalmente a:

- facilitare il confronto e l'interazione con/tra l'AdG e gli altri stakeholder del PSR;
- verificare la teoria del programma e contribuire al miglioramento del suo disegno e della sua implementazione;
- garantire l'identificazione di benchmark di riferimento per il miglioramento dell'attuazione del PSR;
- avviare percorsi di crescita e autovalutazione delle capacità di governance ad ogni suo livello;
- contribuire alla definizione di percorsi di rilevazione sistematica dei fabbisogni di sviluppo dei territori e di analisi sull'effettivo raggiungimento dei cambiamenti attesi;
- assicurare, nel corso del periodo di programmazione, la coerenza, la validità e la solidità degli indicatori target e di risultato anche nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione;
- comunicare efficacemente i risultati della valutazione ai diversi gruppi di portatori d'interesse del PSR.

Il Valutatore formula giudizi valutativi sui diversi aspetti previsti dalla regolamentazione comunitaria e su quelli espressamente richiesti dall'AdG. Il Disegno deve proporre metodi e strumenti adeguati alla

formulazione dei giudizi, ed eventuali limiti della loro fondatezza devono essere espressamente indicati nei rapporti di valutazione.

I criteri di giudizio sono proposti dal valutatore e concordati con il committente. La formulazione dei giudizi valutativi deve dare evidenza dei criteri di giudizio e della loro coerenza con i risultati della valutazione.

I giudizi valutativi devono portare a loro volta alla formulazione di conclusioni chiare e univoche sui diversi temi della valutazione. Inoltre, il valutatore deve formulare raccomandazioni utili a migliorare il PSR e la sua attuazione.

8. PIANO DI COMUNICAZIONE

Una fase fondamentale del processo valutativo è la divulgazione e comunicazione dei risultati emersi dall'analisi, al fine di poter apportare gli opportuni correttivi e per accompagnare l'attuazione del programma. Una adeguata condivisione della valutazione, infatti, garantisce il raggiungimento di una maggiore qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma, come auspicato a livello regolamentare, attraverso una consapevolezza dei risultati e degli impatti degli interventi messi in atto e dei correttivi utili a migliorarne l'efficacia .

La comunicazione efficace dei risultati della valutazione contribuisce al miglioramento e all'implementazione del PSR, ponendo le basi per la rimodulazione e revisione del programma. A tale scopo, gli esiti della valutazione saranno oggetto di confronto e discussione con l'Autorità di gestione e in seno al Comitato di sorveglianza del programma stesso; ad esito di tali confronti sarà valutata la necessità di apportare eventuali modifiche al programma e/o alle sue procedure di attuazione. Inoltre, la comunicazione ad un pubblico più vasto rispetto agli addetti ai lavori permette di incentivare la partecipazione attiva al programma.

Al fine di divulgare e comunicare adeguatamente i risultati dell'attività valutativa sarà definito un Piano di comunicazione della valutazione redatto dal valutatore in raccordo con l'amministrazione regionale. In particolare il Piano definirà, per ciascun target di riferimento, gli strumenti e i canali che si intendono utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi comunicativi prefissati e un crono-programma delle attività che sia allineato con l'avanzamento del programma. I contenuti e le modalità espositive utilizzate dovranno essere adeguate alla tipologia di destinatario della comunicazione. Sarà, pertanto, richiesta al valutatore, la collaborazione nella produzione dei contenuti relativi al materiale destinato al personale interno e ad esperti in materia agricola e di sviluppo rurale, la produzione di sintesi divulgative non tecniche utili a diffondere i risultati del programma anche al grande pubblico, attraverso un linguaggio divulgativo, sintetico

e accattivante, anche con l'ausilio di immagini e grafici esplicativi nonché la presenza e partecipazione attiva a eventi di divulgazione dei risultati della valutazione. Durante la valutazione potranno essere previste anche delle attività seminariali che risultino funzionali alle necessità dell'AdG e del Comitato di Sorveglianza, cui sarà richiesto al Valutatore di partecipare e collaborare alla loro ottimale realizzazione.

A titolo orientativo sono di seguito riportati per ciascun target gli elementi principali dell'attività di comunicazione che l'Amministrazione dovrà garantire, articolata con i prodotti attesi e i canali di diffusione da realizzarsi nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR 2014/2020 e conformemente ad esso, rispetto ai quali il Valutatore dovrà collaborare nella gestione del proprio Piano di comunicazione della valutazione.

Tabella 2- Elementi principali dell'attività di comunicazione

Target	Obiettivi della comunicazione	Prodotti realizzati dal Valutatore o con la sua collaborazione	Canali di diffusione gestiti con Piano di comunicazione del PSR
Personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma	Comunicazione tempestiva degli esiti della valutazione al fine di apportare eventuali correttivi in corso di programmazione	1. Report di dettaglio 2. Report tematici 3. Sintesi tecniche 3. Presentazioni ppt	1. Incontri di approfondimento
Partenariato istituzionale	Informare sull'avanzamento del programma al fine di avviare un processo di coinvolgimento del partenariato nell'attività programmatoria	1.Report sintetici 2.Pubblicazioni 3.Presentazioni sintetiche	1.Seminari/workshop 2.Sito internet 3.Mailing
Pubblico tecnico esterno all'amministrazione regionale	Informare sull'andamento del programma con linguaggio tecnico-scientifico	1.Report tecnici sintetici 2.Pubblicazioni tecniche sintetiche	1.Seminari/workshop 2.Sito internet
Beneficiari del programma	Comunicare gli interventi realizzati dal programma con particolare riferimento alle diverse categorie di beneficiari delle misure	1. Depliant/brochure divulgative 2. Pubblicazioni non tecniche 3. Newsletter	1.Sito internet dedicato al PSR 2. Incontri sul territorio 3. Media tradizionali e non
Grande pubblico	Comunicare gli interventi realizzati attraverso il PSR Sardegna e i risultati conseguiti dal Programma, con particolare attenzione alla distribuzione territoriale degli interventi	1. Depliant/brochure divulgative 2. Pubblicazioni non tecniche 3. Newsletter	1.Sito internet dedicato al PSR 2. Media tradizionali e non

Altri eventuali canali e prodotti saranno previsti nel disegno valutativo e nel Piano di comunicazione predisposto dal valutatore e dovranno integrarsi con la campagna di comunicazione e gli strumenti delineati nel Piano di Comunicazione del PSR 2014/2020.

9. COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro proposto deve essere coerente per qualificazione e dimensione con le esigenze richieste dal servizio.

Per ciascun componente del gruppo di lavoro, nell'offerta tecnica, dovranno essere descritti i dati anagrafici, la qualifica, i titoli di studio e le esperienze professionali maturate per poter considerare l'effettiva qualificazione per lo svolgimento del servizio richiesto.

Il numero dei componenti il gruppo di lavoro, i titoli di studio/professionali e le esperienze richieste sono da considerarsi requisiti minimi a pena di esclusione dell'offerta.

Nella composizione del gruppo di lavoro si richiede la presenza almeno dei seguenti ambiti di competenza e profili professionali.

9.1 Ambiti di competenza ed esperienza degli esperti

Le competenze relative a metodi e strumenti che devono essere presenti all'interno dei Gruppo di Lavoro (GdL) sono:

- analisi settoriali e territoriali;
- ricerca sociale, monitoraggio e valutazione di programmi pubblici;
- elaborazione di dati statistici; elaborazioni informatiche e cartografiche;
- analisi delle perfomance della PA;
- comunicazione di politiche pubbliche.

I temi sui quali sono state acquisite le competenze all'interno del Gruppo di Lavoro (GdL) sono:

- politiche comunitarie con focus sulla PAC;
- VAS;
- competitività rurale e dei sistemi locali;
- progettazione integrata territoriale, incluso LEADER;
- strumenti finanziari;
- gestione del rischio;

- politiche di sostegno dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura;
- politiche di sostegno allo sviluppo del capitale umano;
- politiche di sostegno ai sistemi locali della conoscenza e dell'innovazione;
- politiche ambientali;
- agroambiente, sistemi forestali, cambiamenti climatici;
- politiche sociali e del lavoro.

9.2 Composizione Gruppo di Lavoro

La composizione del Gruppo di lavoro deve garantire un buon equilibrio tra competenze ed esperienze maturate nell'ambito della PAC in generale e su temi strategici del PSR oltre che su altre politiche e deve includere almeno le seguenti professionalità:

- n.1 componente senior - coordinatore e responsabile del servizio - con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito della valutazione di programmi comunitari dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di coordinamento (responsabile del servizio) di un servizio di valutazione di un programma di sviluppo rurale;
- n. 1 componente senior - area competitività delle imprese - con almeno 7 anni di esperienza nell'ambito della valutazione di programmi comunitari dello sviluppo rurale;
- n. 1 componente senior - area sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio e tutela ambientale - con almeno 7 anni di esperienza nell'ambito della valutazione di programmi comunitari dello sviluppo rurale;
- n. 1 componente senior - esperto di sistemi informativi - con almeno 7 anni di esperienza a supporto delle attività di valutazione di programmi cofinanziati da fondi comunitari;
- n. 1 componente senior - esperto agronomo - con almeno 7 anni di esperienza nell'ambito delle tematiche agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale ed almeno un'esperienza di lavoro nell'ambito di servizi di valutazione di programmi di sviluppo rurale;
- n. 1 componente senior - esperto forestale - con almeno 7 anni di esperienza nell'ambito delle tematiche agro ambientali dello sviluppo rurale ed almeno un'esperienza di lavoro nell'ambito di servizi di valutazione di programmi di sviluppo rurale;
- n. 1 componente senior – esperto in sviluppo locale - con almeno 7 anni di esperienza nello sviluppo locale di programmi di sviluppo rurale ed almeno un'esperienza di lavoro nell'ambito di servizi di valutazione di programmi di sviluppo rurale;

- n. 2 componenti junior con esperienza non inferiore a 3 anni nell'ambito di servizi di valutazione di un programma di sviluppo rurale.

Tutte le figure sopra indicate devono essere in possesso di laurea magistrale ovvero specialistica o conseguita secondo il vecchio ordinamento.

Il valutatore può proporre l'inserimento di ulteriori professionalità ritenute utili ad integrare quelle richieste per il migliore svolgimento delle attività di valutazione, per la migliore qualità dei prodotti nonché per la realizzazione di servizi aggiuntivi.

Le esperienze professionali possono essere maturate anche in periodi non continuativi o non consecutivi ed anche in forza di regimi contrattuali differenti dal lavoro subordinato. Il periodo pari o superiore a 15 giorni sarà considerato come mese intero.

Una stessa persona non può cumulare più di uno dei profili professionali sopra indicati (es. la stessa persona come capo progetto ed esperto senior o junior), né può cumulare due figure professionali dello stesso profilo (es. la stessa persona per più esperti senior).

Le figure professionali oggetto dell'offerta non potranno essere sostituite senza il preventivo consenso dell'Amministrazione se non per cause di forza maggiore e, in ogni caso, garantendo la parità della qualità professionale del componente sostituito. La sostituzione non dovrà in ogni caso pregiudicare lo svolgimento delle attività di valutazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di manifestare motivatamente in qualunque momento il non gradimento nei confronti delle figure professionali messe a disposizione dall'aggiudicatario e chiederne la relativa sostituzione, su richiesta scritta, entro un termine stabilito dalla stessa Amministrazione, sentito l'aggiudicatario. La stazione appaltante si riserva il diritto di chiedere l'immediata sostituzione del professionista qualora ne riscontrasse l'inadeguatezza rispetto al compito assegnatogli. In ogni caso, il numero complessivo dei componenti contrattualmente stabilito non può variare in diminuzione.

In caso di aggiudicazione, ciascun componente del gruppo di lavoro si impegna a non assumere nel periodo di vigenza del contratto incarichi in conflitto di interesse con l'attività oggetto del presente servizio. Nello specifico l'appaltatore deve garantire, in corso d'opera, il permanere delle condizioni di ammissibilità dichiarate all'atto del bando di gara ed in particolare dovrà assumere i seguenti impegni:

- astenersi dall'essere titolare di richieste di contributi a valere sul PSR 2014-2020 della Regione; le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non potranno collaborare con soggetti terzi alla presentazione di progetti cofinanziati dal Programma cui si riferisce il presente servizio;

- le persone che collaboreranno nell'esecuzione dell'incarico non potranno collaborare con terzi beneficiari di contributi a valere sul PSR 2014 – 2020 della Regione.

Inoltre il concorrente e ciascun componente del gruppo di lavoro di cui sopra devono risultare indipendenti dall'Amministrazione regionale e da altre Amministrazioni in ambito regionale nel senso che non devono avere assunto ed assumere per la durata dell'incarico, direttamente o indirettamente, incarichi dall'Amministrazione regionale o da altre pubbliche amministrazioni per servizi di valutazione, consulenza, progettazione, assistenza tecnica e monitoraggio per attività finanziate dal PSR 2014-2020 Sardegna.

9.3 Modalità di organizzazione

Al valutatore è richiesto di garantire:

- la piena disponibilità dei componenti del gruppo di lavoro alla partecipazione al Comitato di sorveglianza, all'incontro annuale con la DG AGRI e a riunioni in Italia e all'estero;
- la partecipazione a riunioni, convegni, seminari, attività di diffusione nell'ambito delle azioni di rete della UE e nazionali, anche in qualità di relatore;
- la partecipazione alle azioni di comunicazione del PSR, anche in qualità di relatore.

10. MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'appalto è finanziato con risorse della Misura 20 del PSR 2014-2020.

Il corrispettivo contrattuale sarà quello risultante dall'offerta che risulterà aggiudicataria all'esito della gara e remunererà l'aggiudicatario per tutti gli oneri sostenuti e da sostenere e per tutte le attività che egli dovrà porre in essere in adempimento dell'appalto.

Fatte salve eventuali diverse specificazioni previste nel contratto di appalto o nel cronoprogramma delle fatturazioni approvato dall'Amministrazione, i pagamenti avverranno con le modalità di seguito indicate:

- il 90% dell'importo contrattuale mediante domande di pagamento annuali a seguito della validazione da parte dell'Autorità di Gestione e della regolare esecuzione dei prodotti valutativi di cui al Paragrafo 5 TEMPI E PRODOTTI realizzati nel corso dell'anno solare di riferimento, come di seguito indicativamente rappresentati:
  - prima domanda di pagamento per i prodotti realizzati nel 2017: Analisi delle condizioni di valutabilità; Disegno di Valutazione; Piano attuativo annuale; Piano di comunicazione della valutazione; Rapporto di valutazione del 2017;

- domande di pagamento annuali per i prodotti realizzati dal 2018 al 2024: Piani attuativi annuali, Rapporti di valutazione annuali; Rapporto di valutazione ex post; Rapporti tematici; Sintesi);

- il 10% dell'importo contrattuale, detratto dagli importi relativi ai prodotti oggetto dei suddetti pagamenti, a conclusione del servizio, previa emissione di relativa fattura, a seguito della regolare esecuzione finale del servizio.

A tal fine, l'aggiudicatario del servizio dovrà predisporre e presentare per l'approvazione dell'Amministrazione, entro **30 giorni** dall'avvio dell'esecuzione del Servizio, un **Documento di dettaglio dei costi del servizio con il cronoprogramma delle fatturazioni** per tutta la durata contrattuale.

L'Amministrazione provvederà al pagamento a seguito di presentazione di regolare fattura (redatta secondo le vigenti disposizioni civilistiche e fiscali) previa verifica dell'esatta rispondenza delle prestazioni rese rispetto alle prescrizioni contrattuali.

Le spese sostenute sono liquidate dall'Organismo Pagatore (OP, attualmente AGEA) a fronte di domanda di pagamento con indicazione delle spese sostenute.

Per fare si che l'OP autorizzi i pagamenti ed effettui le liquidazioni delle spese sostenute, è necessario che all'OP pervenga un elenco di liquidazione approvato e sottoscritto da un ufficio diverso da quello che ha presentato la domanda di pagamento, nel rispetto della segregazione delle funzioni all'interno degli uffici regionali interessati. Tale ufficio prima di approvare e sottoscrivere l'elenco da inviare all'OP, svolge una serie di verifiche volte ad accertare che:

1. le attività e le relative spese siano state effettuate conformemente alle disposizioni attuative;
2. le spese dichiarate siano state sostenute;
3. le spese sostenute siano pertinenti all'attività svolta;
4. le spese sostenute siano state effettuate nell'arco temporale di riferimento per l'ammissibilità;
5. la rendicontazione sia compilata correttamente e completamente.

La procedura utilizzata per la rendicontazione e la verifica della spesa sarà effettuata mediante il SIAN, per consentire la tracciatura e la archiviazione di tutti i dati relativi al circuito finanziario. Il sistema informatico viene utilizzato sia dagli uffici che gestiscono la misura che da quelli preposti alla verifica amministrativa e contabile, ognuno per le fasi di propria competenza.

In ogni caso le modalità di pagamento seguiranno l'andamento dei flussi finanziari e le disposizioni previste in materia di FEASR e le stesse, nonché le modalità di dimostrazione della spesa, potranno subire

adattamenti dovuti ad eventuali e specifiche disposizioni ulteriori che potrebbero intervenire a livello europeo e nazionale con riferimento alle attività oggetto dell'appalto.

La stipula del contratto ed il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconti o di saldo, saranno subordinati all'acquisizione della documentazione attestante la regolarità contributiva e retributiva.

Dagli importi indicati nelle fatture dovranno essere detratte le penalità applicate alla ditta aggiudicataria nel periodo cui le fatture stesse si riferiscono.

11. OBBLIGHI DEL FORNITORE E VERIFICA DELLA FORNITURA

Sono a carico del fornitore tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei servizi contrattuali, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste. Il fornitore garantisce l'esecuzione di tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto:

- delle norme vigenti, ivi incluse le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie in vigore, impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme;
- delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel Capitolato Tecnico e nell'Offerta Tecnica.

Il fornitore si obbliga, *a:*

- manlevare e tenere indenne l'Amministrazione dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dalle prestazioni contrattuali oggetto del contratto ovvero in relazione a diritti di privativa vantati da terzi;
- predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire all'Amministrazione di monitorare la conformità dei Servizi alle prescrizioni contrattuali;
- comunicare tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del *Contratto*, indicando analiticamente le variazioni intervenute.

12. INADEMPIENZE E PENALI E RISOLUZIONE

L'Amministrazione accerta, tramite il responsabile del procedimento e il direttore dell'esecuzione, la conformità delle prestazioni rese dall'Aggiudicatario alle prescrizioni contrattuali.

L'Amministrazione provvede all'immediata contestazione all'Aggiudicatario di inadempienze o carenze rispetto alle attività contrattualmente previste, tramite posta elettronica certificata. L'aggiudicatario potrà presentare via PEC le proprie controdeduzioni entro il termine perentorio di 10 giorni dalla formale contestazione.

Nel caso in cui l'Amministrazione accerti l'esistenza e la validità della motivazione della controdeduzione presentata dall'Aggiudicatario, non procede con l'applicazione delle penali e dispone un nuovo termine per l'esecuzione della prestazione oggetto di contestazione, il cui mancato rispetto dà luogo all'applicazione delle penali.

Nel caso in cui l'Aggiudicatario non risponda o non dimostri che l'inadempimento non è imputabile a se stesso, l'Amministrazione provvede ad applicare le seguenti penali:

INADEMPIMENTO	MISURA DELLA PENALE
Ingiustificato ritardo nell'esecuzione dei servizi stabiliti negli atti di affidamento (Capitolato, contratto, Piani di lavoro annuali), o concordati con la RAS o con l'Autorità di Gestione	0,3 per mille, iva esclusa, dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo
Ingiustificato ritardo nell'esecuzione dei servizi richiesti in caso di esigenze impreviste e non programmate	0,5 per mille, iva esclusa, dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo
Sostituzione tardiva dei componenti il Gruppo di lavoro su iniziativa dell'Aggiudicatario	0,9 per mille, iva esclusa, dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo
Sostituzione tardiva dei componenti il Gruppo di lavoro su richiesta dell'Amministrazione	0,8 per mille, iva esclusa, dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo

Le penali saranno trattenute, a scelta dell'Amministrazione, sulle liquidazioni successive al verificarsi dell'inadempimento o dalla cauzione definitiva di cui all'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa dell'inadempienza.

L'ammontare della penale non potrà comunque superare il 10% dell'importo contrattuale; in caso di superamento del 10%, l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto.

Non sarà motivo d'applicazione di penalità il ritardo espressamente autorizzato dall'Amministrazione appaltante per cause non imputabili al soggetto aggiudicatario.

La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonerano l'Appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

In ogni caso, salvo il diritto al risarcimento del danno, costituirà causa di risoluzione espressa, oltre alle ipotesi normativamente previste, il verificarsi di uno dei seguenti eventi:

− esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia;

− non veridicità delle dichiarazioni fornite ai fini della partecipazione alla gara e alla fase contrattuale;

− sopravvenuta situazione di incompatibilità prevista per legge;

− mancanza, anche sopravvenuta in fase successiva all'affidamento del servizio, dei requisiti minimi di ammissibilità indicati nel presente capitolato;

− mancato avviso di sostituzione dei componenti del Gruppo di lavoro;

− mancata sostituzione dei componenti del Gruppo di lavoro decorsi 30 giorni dalla cessazione dei componenti o dalla richiesta dell'Amministrazione;

− reiterata presentazione di elaborati non conformi a quanto stabiliti dal contratto;

− frode o grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi e delle condizioni contrattuali;

− violazione dell'obbligo di riservatezza;

− cessione in tutto o in parte, a qualsiasi titolo o ragione, direttamente o indirettamente del contratto di appalto non autorizzata dall'Amministrazione;

− sospensione nell'erogazione dei servizi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione;

− mancato reintegro della cauzione definitiva dopo l'escussione parziale;

− altre ipotesi previste dalla normativa comunitaria e nazionale o dal presente Capitolato.

Nelle ipotesi sopra indicate il contratto sarà risolto con effetto immediato a seguito della dichiarazione dell'Amministrazione di volersi avvalere della clausola risolutiva.

La risoluzione darà diritto all'Amministrazione di affidare a terzi l'esecuzione dei servizi in danno all'aggiudicatario, con addebito ad esso dei maggiori costi sostenuti dall'Amministrazione rispetto a quanto previsto nel contratto di appalto sottoscritto dall'Aggiudicatario.

13. ONERI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:

- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio dell'Amministrazione non risultassero eseguiti a regola d'arte;

- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente all'Amministrazione ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;

- l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'aggiudicatario verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio che devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso l'aggiudicatario si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione; l'obbligo di attenersi alle disposizioni in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (CE) 821/2014, per quanto applicabili;

- l'obbligo di attenersi strettamente al Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 recante "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio".

L'Aggiudicatario è obbligato ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate approvato con Deliberazione della Giunta regionale n 3/7 del 31.01.2014 ai sensi dell'Art. 2, comma 2 dello stesso Codice di comportamento, reperibile all'indirizzo: http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140204093040.pdf, e il Patto di Integrità approvato con Deliberazione della Giunta regionale n 30/16 del 16/06/2015, allegato agli atti di gara, impegnandosi a trasmettere copia degli stessi ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione.

In caso di verificata violazione degli obblighi di cui al Codice di comportamento sopra richiamati, l'Amministrazione provvederà a contestare il fatto per iscritto all'Aggiudicatario assegnando un termine non superiore a 10 (dieci) giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non fossero presentate o risultassero non accoglibili, l'Amministrazione procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

L'aggiudicatario, inoltre, si obbliga a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni sulle attività svolte nel contesto del servizio prestato da parte dei funzionari regionali o dei funzionari delle autorità statali e comunitarie.

L'aggiudicatario, in relazione agli obblighi assunti con l'accettazione del presente Capitolato e/o derivanti dal contratto, solleva l'Amministrazione appaltante, per quanto di rispettiva competenza, da qualsiasi responsabilità in caso di infortuni o danni eventualmente subiti da persone o cose della suddetta Amministrazione e/o dell'aggiudicatario medesimo e/o di terzi in occasione dell'esecuzione del presente appalto.

L'aggiudicatario si impegna espressamente a tenere indenne l'Amministrazione appaltante da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

In ogni caso, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, l'aggiudicatario si obbliga ad osservare tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, nonché quelle che dovessero essere successivamente emanate. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente alla stipula del contratto, restano ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, intendendosi in ogni caso remunerati con i corrispettivi offerti in sede di

gara. L'aggiudicatario non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti dell'Amministrazione, assumendosene ogni relativa alea.

L'aggiudicatario si impegna ad effettuare, a sua cura e spese, tutti gli interventi di necessari per eliminare errori, incompletezze e non rispondenze alle prescrizioni del presente Capitolato ovvero alle clausole contrattuali.

L'Aggiudicatario, inoltre, assume ogni responsabilità ed onere derivante da diritti di proprietà intellettuale da parte di terzi, nonché l'obbligo di garantire la proprietà dei beni forniti e di sollevare l'Amministrazione di fronte ad azioni o pretese al riguardo.

Qualora l'aggiudicatario o un componente del gruppo di lavoro nell'ambito dell'esecuzione del contratto abbiano partecipato alla preparazione di una procedura di gara di competenza dell'Amministrazione, gli stessi dovranno astenersi dalla partecipazione alla relativa procedura d'appalto indetta dalla stessa Amministrazione qualora, a seguito di verifica in contraddittorio tra le parti, risulti che non sia possibile garantire il rispetto del principio della parità di trattamento.

In caso di inadempimento a quanto stabilito nei precedenti commi, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto ai sensi dell'Art. 1456 del codice civile.

TABELLA A

Priorità 1

FA 1a	***Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali***
Domanda 1	In che misura gli interventi del PSR sostengono l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali?
FA 1b	***Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali***
Domanda 2	In che misura gli interventi del PSR sostengono il rafforzamento dei legami tra agricoltura, la produzione alimentare e silvicoltura, la ricerca e l'innovazione, anche ai fini di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

FA 1c	***Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale***
Domanda 3	Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono l'apprendimento continuo e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

Priorità 2

FA 2a	***Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività***
Domanda 4	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare le prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, sostenute in particolare per aumentare la loro partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?
FA 2b	***Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale***
Domanda 5	In che misura gli interventi del PSR sostengono l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il rinnovo generazionale?

Priorità 3

FA 3a	***Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali***
Domanda 6	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare la competitività dei produttori primari supportati al fine di una migliore loro integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, aggiungendo valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazione interprofessionali?
FA 3b	***Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali***
Domanda 7	In che misura gli interventi del PSR sostengono la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura?

Priorità 4

FA 4a	***Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Rete Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa***
Domanda 8	In che misura gli interventi del PSR sostengono il ripristino, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, inclusa nelle zone Natura 2000, zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e l'agricoltura HNV, e l'assetto paesaggistico dell' Europa?
FA 4b	***Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi***
Domanda 9	In che misura gli interventi del PSR sostengono il miglioramento della gestione delle acque, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?
FA 4c	***Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi***
Domanda 10	Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono la prevenzione dell'erosione del suolo e il miglioramento della gestione del suolo?

Priorità 5

FA 5a	***Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura***
Domanda 11	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura?
FA 5b	***Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare***
Domanda 12	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nel consumo di energia in agricoltura e industria alimentare?
FA 5c	***Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia***
Domanda 13	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a fornire e utilizzare fonti rinnovabili di energia, di prodotti di scarto, residui e altre materie prime non alimentari ai fini della bioeconomia?
FA 5d	***Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura***
Domanda 14	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura?
FA 5e	***Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale***
Domanda 15	In che misura gli interventi del PSR sostengono la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale?

Priorità 6

FA 6a	***Favorire la diversificazione, la creazione di sviluppo di piccole imprese e l'occupazione***
Domanda 16	In che misura gli interventi del PSR sostengono la diversificazione, la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese e la creazione di posti di lavoro?
FA 6b	***Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali***
Domanda 17	In che misura gli interventi del PSR sostengono lo sviluppo locale nelle zone rurali?
FA 6c	***Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali***
Domanda 18	Fino a che punto sono gli interventi del PSR migliorano l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

DOMANDE DI CARATTERE PIÙ GENERALE CHE AFFRONTANO ASPETTI PIÙ GENERICI LEGATI AL PROGRAMMA

Domanda 19	In che misura le sinergie tra le priorità e la concentrazione degli interventi nelle aree modificano l'efficacia del PSR?
Domanda 20	In che misura l'assistenza tecnica contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art. 59 del regolamento (UE) n 1303/2013 della CPR e dell'articolo 51 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?
Domanda 21	In che misura la Rete Rurale Nazionale contribuisce al raggiungimento degli obiettivi stabiliti all'articolo 54 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?

DOMANDE VALUTATIVE INERENTI GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'UNIONE EUROPEA

Domanda 22	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di aumentare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20-64 ad almeno il 75 %?
Domanda 23	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale Europa 2020 di investire il 3 % del PIL dell'UE in R & S e l'innovazione?
Domanda 24	In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici per conseguire l'obiettivo della strategia Europa 2020 di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, o del 30 % se le condizioni sono giuste , ad aumentare la quota di energie rinnovabili sul consumo finale di energia al 20

	%, e il raggiungimento di aumento del 20 % dell'efficienza energetica?
Domanda 25	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di ridurre il numero di europei che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale?
Domanda 26	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e, per raggiungere l'obiettivo strategia sulla biodiversità dell'UE, di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, e di ripristinarli?
Domanda 27	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di favorire la competitività del settore agricolo?
Domanda 28	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima?
Domanda 29	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali e delle comunità, tra cui la creazione e il mantenimento di posti di lavoro?
Domanda 30	In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione?

DOMANDE SPECIFICHE DEL PSR

FA 3a	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
Domanda 31	(T6R)

FA 1c	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Domanda 32	(T3R)